

Preso di posizione degli autori cinematografici

Denunciate le manovre per Venezia

Contro le soluzioni autoritarie del problema della Mostra si pronunciano anche i giornalisti

Preso di posizione degli autori e dei giornalisti cinematografici sulla questione della Mostra di Venezia, dopo che, nei giorni scorsi, si erano diffuse sulla stampa italiana e su quella straniera (francese, in particolare) « voci » — non smentite — che davano per certa la nomina di Gianluigi Rondì a direttore della rassegna lagunare. Da queste « voci », come è noto, era per contro assente qualsiasi riferimento alla necessità, da tante parti e da tanto tempo affermata, di una profonda ristrutturazione democratica della Mostra e della Biennale di Venezia nel suo complesso.

mine e scelte autoritarie — sistema che ha ritrovato — su la sua antica arroganza dopo l'insediamento dell'attuale ministro dello Spettacolo — le quali fra le altre hanno la specifica funzione di rinviare ancora una volta l'abrogazione dello statuto fascista della Biennale di Venezia in vigore dal 1938; denunciano il persistere di metodi che deliberatamente ignorano ogni volontà di rinnovamento radicale della Biennale unitariamente e inequivocabilmente espressa da lavoratori e autori, sindacati e associazioni di categoria, associazioni di musicisti, uomini di teatro, forze politiche e organizzazioni popolari del pubblico ».

Questo il comunicato diffuso, nel tardo pomeriggio di ieri, dall'ANAC e dall'ACCI, le due associazioni che raccolgono la stragrande maggioranza degli autori cinematografici italiani:

« A seguito delle voci diffuse negli ambienti governativi e cinematografici a proposito di un « comitato di autori cinematografici » in via di costituzione per collaborare con il presunto futuro direttore della Mostra cinematografica di Venezia — e di cui sarebbero chiamati a far parte, fra gli altri, Age, Sergio Amidei, Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Marco Ferreri, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Elio Petri, Gillo Pontecorvo, Francesco Rosi, Furio Scarpelli, Florestano Vancini e Luciano Visconti — l'Associazione Nazionale Autori Cinematografici e l'Associazione Autori Cinematografici Italiani, di cui i suddetti autori sono membri, smentiscono con la massima chiarezza e con il massimo vigore la notizia di cui si parla e denunciano le manovre di contrattazione sottogovernativa riguardanti la nomina del direttore della Mostra veneziana; ribadiscono la loro decisione di respingere designazioni, no-

Il comunicato dei giornalisti

Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha diffuso ieri il seguente comunicato: « Secondo indiscrezioni largamente diffuse dalla stampa italiana e straniera, saremo alla vigilia della nomina di un nuovo direttore della Mostra cinematografica di Venezia. Prendendo atto dell'informazione, il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani reputa opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che, ancora una volta, si prospetta l'avvenire della Mostra veneziana e della Biennale nei termini di una provvisoria istituzione che si prolunga da molti anni e contro cui più volte si sono pronunciati critici e giornalisti, intellettuali, organizzazioni sindacali e culturali.

« Tutto ciò, infatti, rischia di verificarsi mentre al Senato si è arrestato l'esame relativo alla riforma statutaria della Biennale: riforma — prosegue il comunicato — chiesta da vari settori dell'opinione pubblica e del mondo artistico, e che costituisce un preciso impegno di governo.

« In queste condizioni il Consiglio direttivo del Sindacato giornalisti cinematografici ritiene che qualsiasi scelta fottdata essenzialmente su criteri di tipo personalistico non offra quelle garanzie che solo la riforma della Biennale e della Mostra del cinema può assicurare. Nella misura in cui sarà affermata l'autonomia della istituzione veneziana e saranno predisposti organi democratici di gestione aperti alle rappresentanze delle forze culturali della cinematografia.

« Il Consiglio direttivo del Sindacato giornalisti cinematografici — conclude il comunicato — ritiene l'occasione per rivolgere un appello affinché con sollecitudine le Istanze parlamentari provvedano a risolvere un problema che si trascina insoluto da lungo tempo.

Incontro a Roma con Robbe-Grillet

In occasione della visita a Roma dello scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, l'Associazione italiana amici del cinema d'essai (AIACE) in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia, ha promosso un incontro nel corso del quale l'illustratore parlarà sui temi: « Dal romanzo al cinema ». L'incontro che si svolgerà al Centro sperimentale di cinematografia domani pomeriggio sarà diretto dal presidente del C.A.C. e comincerà alle ore 11 con la proiezione del più recente film di Robbe-Grillet, « Oltre l'Eden » (L'Eden et après).

Si gira a Cinecittà « Una stagione all'inferno »

Le due vite di Arthur Rimbaud



« Due vite parallele di Rimbaud nello stesso film: il Rimbaud poeta in Francia e il Rimbaud commerciante in Africa. I due aspetti dell'uomo scorrono su piani paralleli che lo toccano costantemente con il suo tempo, ma con una differenza di tempo e di spazio. Così Nelo Risi spiega la chiave del suo nuovo film, « Una stagione all'inferno », (è il titolo di un poema in prosa dello stesso Rimbaud) sul famoso poeta francese. Il film non abbraccia solo il periodo africano — un'isola anni della vita del poeta e maledetto », ma quasi l'intero arco della sua breve esistenza. Ci saranno, quindi, i tentativi di lavorare a Parigi, la fuga a Londra e a Bruxelles, la tempestosa unione con Paul Verlaine, il viaggio in Africa, l'incontro con l'etiope Genet, l'unica donna della sua vita, l'autodistruzione, malattia che lo ucciderà. Tutta la vita, dunque, tranne l'ultimo anno.

Nelo Risi racconta come Rimbaud giunse in Africa, nel periodo in cui l'Etiopia risvegliava e viveva la sua prima guerra risorgimentale. Era l'epoca di Ras Menelik e di Ras Makonnen. « Rimbaud — spiega Risi — entrò nel giro dei mercanti d'armi — si dice anche di schiavi, ma non è provato — un momento troppo tardi. Arrivò col suo carico quando ormai Menelik non ne aveva più bisogno: siamo nel 1884. Spirito d'avventura, rivolta giovanile — quasi un fenomeno hippy ante-litteram — lo spinsero in Abissinia. Voleva fare soldi, crearsi una fama, avere una famiglia, dei figli. Può sembrare strano per un omosessuale, ma non lo è. E tutto ciò è documentato nelle lettere alla famiglia e soprattutto alla madre, una donna dal carattere di ferro, dura, intransigente.

Rimbaud cade vittima del « mal d'Africa », vede il continente nero come un mondo pulito, genuino, autentico, ma non sa che i sogni sono evasioni ancora più lontane, come la Cina.

NELLA FOTO: Terence Stamp e Jean-Claude Brialy in una scena del film.

g. c.

Programmi Rai-TV

- TV nazionale
12.30 Sapere
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
17.00 Per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
Spazio - Gli eroi di cartone
18.45 La fede, oggi
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale Sport
Cronache Italiane
20.30 Telegiornale
21.00 I racconti di Padre Brown
In questo quarto telefilm tratto dalle opere di G.K. Chesterton si narra di un ricco che affida il proprio patrimonio al prete e al suo compagno perché lo porti in salvo (perché frutto merlo) dalla Gran Bretagna nel Lagerhenstein.

Radio 1°

- Giovedì: radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6: Mattino musicale; 7,45: Terzi al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 8,30: I cantieri del mattino; 9,18: Voi ed io; 11,30: Galleria del Mezzogiorno; 12,10: Smetti Di fare a colpo sicuro; 12,31: Federico scriverà; 13,15: Il testamento; 14: Buon pomeriggio; 16: Ona verde; 16,20: Per voi giovani; 18,15: Canzoni allo spunto; 18,45: Italia che lavora; 19: Il quadrice; 19,30: Busi; 20,20: Mosè di Giacchi; 20,30: Rossini direttore Wolfgang Sawallisch; 21: Concerto italiano; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

- Giovedì: radio ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,40, 24, 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno con Charles Aznavour; 8,30: Concerto di Suoni e colori; 9,30: Concerto di Walter Scott; 10,45: Canzoni per tutti.

TV secondo

- 21.00 Telegiornale
21.15 La spinta dell'autunno
In questa seconda puntata del programma di Giorgio Pecorelli si rievocano in dieci immagini i processi sociali e culturali che investono il mondo dei giovani e quello delle donne.
23.00 Telegiornale
21.00 Telegiornale
21.15 La spinta dell'autunno
In questa seconda puntata del programma di Giorgio Pecorelli si rievocano in dieci immagini i processi sociali e culturali che investono il mondo dei giovani e quello delle donne.

Radio 3°

- Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica italiana di oggi; 11,40: Concerto barocco; 12,20: Itinerari operistici Venezia e Napoli nel 700; 13: Intermezzo; 14: Sottile Ottocento; 15,30: Concerto sinfonico, direttore Zubin Mehta; 17,25: Fogli d'autunno; 17,40: Jazz in microsistemi; 18: Notte dei Teroni; 18,45: I pericoli della città; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: L'arte del disegno; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Festival di Royan 1970.

le prime

diario ritrovato e pubblicato a Brno, nel 1916. La composizione si intitola « Diario d'uno scomparso », e si svolge prevalentemente con canti di un tenore (pungente la voce di Richard Conrad), interventi della Berberian e di un corredo (tre cantanti) interloquente. Al pianoforte sedeva quello straordinario musicista che fu Bruno Canino il quale ha fatto il possibile per sottrarre la musica ad un clima impressionistico talvolta affarante. Senonché, l'esecuzione in lingua inglese del testo originale è in dialetto moravo) ha stranamente soppresso il Diario in una imprevedibile aura musicale piuttosto alla Britten (nel 1913, aveva sei anni). Applausi agli interpreti tutti.

Musica

Cathy Berberian a S. Leone Magno. Il fatto che le manifestazioni di musica nuova siano così sporadiche e occasionali incomprensibili, purtroppo, a dare risultati negativi (scarso pubblico, appassionati che abbandonano il campo, ecc.). Si è visto nel concerto contemporaneo, allestito ieri dall'istituzione universitaria dei concerti, che tra l'altro, prometteva addirittura l'eros.

« Ristrutturazione » in atto alla Fox. NEW YORK. 18. Elmo Williams è stato nominato nuovo direttore « provvisorio » della produzione alla 20th Century Fox, dopo le dimissioni di Richard Zanuck. Ciò ha dato origine a voci secondo cui la Fox sospenderebbe la produzione di film a soggetto per i prossimi anni. Williams ha categoricamente smentito tali interpretazioni, precisando però che la compagnia sarà « ristrutturata ». Qualche giorno fa erano corse voci di contatti tra Metro e Fox per una eventuale fusione.

SCHEMI E RIBALTE

Al teatro dell'Opera replica di Favorita. Giovedì, alle 21, quinta recita in abbonamento alle seconde serali « La Favorita » di Gaetano Donizetti, diretta dal maestro Oliviero De Fabritris, regia di Margherita Wallmann, scene e costumi di Nicola Costantini, direttore del coro Tullio Boni, allestimento del teatro alla Scala (trapp. 33). Interpreti: Firenze Cossotto, Alfredo Kraus, Mario Sereni, Ivo Vinco, Lidia Neruzzi, Angelo Marchitelli, Nello Zorani; primi ballerini: Marisa Mattioli, Alfredo Rinaldi e il corpo di ballo del Teatro.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA. Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico, « I Mucchi » con il flautista GAZZELLINI (tagli n. 12), in programma anche tre concerti dell'Op. 10 per flauto e archi di Vivaldi, Mendelssohn e Bartok. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312.500).

TEATRI. ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382945). Alle 21,30 a richiesta « Re Lear » di William Shakespeare, regia di Mario Ricci produzione G.S.T. AL SACCO (Via G. Sacchi, 17 - Tel. 58.92374). Alle 22,30 terza serata. Lino Banchini « Avvitato » di G. G. G. (Fredo Polacci con L. Banfi, M. Martana, Niki, R. Ruffini, T. Traversi. Al piano A. Giusti).

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03316). « Bye-bye Barbara, con B. Cremer S. » e rivista Pia Velei Bertolini. CINEMA. ADRIANO (Tel. 362.153). Senza nome, con A. Deleon.

PRIME VISIONI. ALFIERI (Tel. 290.251). Quando le donne avevano la coda, con S. Berger. AMBASADE. Quando le donne avevano la coda, con S. Berger. AMERICA (Tel. 586.168). Senza nome, con A. Deleon.

SECONDE VISIONI. ACILIA: La stirpe degli dei, con A. Quinn. ADRIACINE: Riposo del Piccolo, con G. Peck. CAPRANICHETTA (Tel. 672.465). Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis.

TERZE VISIONI. BORG: FINOCCHIO: Riposo del Piccolo, con G. Peck. ELDORADO: La piscina, con A. Deleon. GIÒV: Trastevere: Il mestiere del tempo indiano. NUOVO D. OLIMPIA: Arrivano i dollari, con A. Sordi. SAVOIR: Anche gli eroi pianificano, con G. Peck. TRIONFALE: La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Polster.